



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Piano nazionale delle arti 2023-2025, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, recante “*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, recante “*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*”, e, in particolare, gli articoli 20 e 21;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il “*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTA la legge 3 maggio 1999, n. 124, recante “*Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico*” e, in particolare, l'articolo 11;

VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante “*Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53*”;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante “*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante “*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi*”



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante “*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, recante “*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*” e, in particolare, l'articolo 6, comma 1;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, concernente “*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” e, in particolare, l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19, recante “*Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, recante “*Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107*” e, in particolare, gli articoli 5 e 17, comma 2;

VISTO, altresì, l'articolo 6 del citato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, che sottolinea la collaborazione di cui si avvale il Ministero dell'istruzione e del merito con INDIRE per lo svolgimento delle attività riguardanti i «temi della creatività»;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante “*Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “*Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*”;

VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “*Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*”;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*” che ha destinato al «Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività» 1 milione di euro annui fino al 2025;

VISTA la legge 30 dicembre 2023 n. 213 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*” che ha ridotto il «Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività» di euro 50.000,00 per ciascuna delle annualità 2024 e 2025;

VISTO il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” e, in particolare, l’articolo 41 rubricato “*Norme transitorie e abrogazioni*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023, n. 208, recante “*Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’istruzione e del merito*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2020, n.167, recante “*Regolamento concernente l’organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministero dell’Istruzione*”;

VISTO l’Accordo-quadro 20 marzo 1998 tra il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e il Ministero della Pubblica Istruzione, orientato alla considerazione del diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all’uso responsabile del patrimonio culturale;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 31 gennaio 2011, rep. n. 8, riguardante iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso destinato, con particolare riferimento alla scuola primaria;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, rep. n. 254, concernente il regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 27 ottobre 2015, n. rep. 851, recante "*Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ai sensi dell'articolo 1, comma 56, della legge 13 luglio 2015, n. 107*";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, rep. n. 259, di revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19;

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 21 febbraio 2018, rep. n. 113, recante "*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, del 14 agosto 2019, rep. n. 764, concernente l'accreditamento dei soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione in attuazione dell'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 9 dicembre 2021, rep. n. 350, di composizione del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 31 gennaio 2022, rep. n. 16, concernente la disciplina dei poli a orientamento artistico e performativo di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 1° luglio 2022, rep. n. 176, concernente la disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la raccomandazione 2018/C 189/01 del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTO il documento “*Indicazioni nazionali e nuovi scenari*” del 22 febbraio 2018;

VISTO il protocollo di intesa tra il Ministero dell'istruzione e il Ministero della cultura dell'11 giugno 2021 relativo a “*Interventi volti alla promozione dell'educazione alla cultura delle arti, della musica, della creatività, del cinema, del teatro e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche*”;

VISTO il protocollo di intesa tra il Ministero della cultura e il Ministero dell'istruzione del 10 agosto 2021, rep. n. 3, “Per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera f), e dell'articolo 27, comma 1, lettera i), della legge 14 novembre 2016, n. 220”;

VISTO il decreto interdirettoriale del Ministero dell'istruzione e del Ministero della cultura 16 ottobre 2020, rep. n. 1383, di pubblicazione dell'elenco dei soggetti accreditati del Sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione, dall'anno scolastico 2020-2021;

VISTO il decreto interdirettoriale del Ministero dell'istruzione e del Ministero della cultura 16 giugno 2021, rep. n. 950, di pubblicazione dell'elenco dei soggetti accreditati del Sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione, dall'anno scolastico 2021-2022;

VISTA la nota prot. n. 16895 del 19 luglio 2021 di integrazione all'elenco dei soggetti accreditati di cui al decreto direttoriale 16 giugno 2021, rep. n. 950;

VISTO il decreto interdirettoriale del Ministero dell'istruzione e del Ministero della cultura 14 luglio 2022, rep. n. 1742, di pubblicazione dell'elenco dei soggetti accreditati del Sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione, dall'anno scolastico 2022-2023;

VISTO il decreto interdirettoriale del Ministero dell'istruzione e del merito e del Ministero della cultura 4 maggio 2023, prot. n. 558, di pubblicazione dell'elenco dei soggetti accreditati del Sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione, dall'anno scolastico 2023-2024;

VISTA la nota del Direttore della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 8952 del 15 marzo 2023, con la quale è stata inviata, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 60 del 2017, la proposta di



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Piano delle arti ai soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività», di cui all'articolo 4, comma 1, del citato decreto legislativo;

VALUTATE le proposte dei soggetti del Sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività», nel sistema nazionale di istruzione e formazione, acquisite in risposta alla nota del Direttore della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 8952 del 15 marzo 2023;

VISTA la nota n. 90665 del 28 giugno 2023, con la quale il Ministero dell'istruzione e del merito ha richiesto il parere del Ministero dell'università e della ricerca sullo schema di decreto recante il Piano delle Arti 2023 – 2025;

ACQUISITO il parere favorevole del Ministero dell'università e della ricerca con nota prot. n. 7918 del 2 agosto 2023;

VISTA la nota n. 116877 del 29 settembre 2023, con la quale il Ministero dell'istruzione e del merito ha richiesto il concerto del Ministero della cultura sullo schema di decreto recante il Piano delle Arti 2023 – 2025;

ACQUISITO il concerto del Ministero della cultura con nota prot. n. 27909 del 7 novembre 2023;

PRESO ATTO che con la citata legge 30 dicembre 2023, n. 213 il «Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività» è stato ridotto di euro 50.000,00 per ciascuna delle annualità 2024 e 2025;

VISTE, pertanto, le note n. 59124 del 18 aprile 2024 e n. 68366 del 16 maggio 2024, con le quali il Ministero dell'istruzione e del merito ha richiesto, rispettivamente, il parere del Ministero dell'università e della ricerca e il concerto del Ministero della cultura sulla nuova versione dello schema di decreto recante il Piano delle Arti 2023 – 2025, conseguente alla riduzione delle risorse di euro 50.000,00 per ciascuna delle annualità 2024 e 2025;

ACQUISITO il parere favorevole del Ministero dell'università e della ricerca con nota prot. n. 5725 del 14 maggio 2024;

SU PROPOSTA del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro della cultura, reso con nota n. 20199 del 6 agosto 2024;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dott. Alfredo Mantovano è stata conferita la delega per la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

DECRETA

Articolo 1

1. Ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 17 aprile 2017, n. 60, è adottato, per gli anni 2023, 2024 e 2025, il Piano delle arti come da Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Il Piano delle arti contiene misure idonee a garantire alle bambine ed ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse ed agli studenti l'apprendimento, la pratica, la creazione, la conoscenza storico-critica e la fruizione consapevole dei linguaggi artistici, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché la conoscenza del patrimonio culturale del passato e di quello contemporaneo nelle sue diverse dimensioni.
3. Il Piano delle arti è attuato in collaborazione con i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione e prevede azioni di monitoraggio sulla relativa attuazione.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Alfredo Mantovano

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Giuseppe Valditara

IL MINISTRO DELLA CULTURA
Alessandro Giuli



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Allegato A

PIANO DELLE ARTI

1. Quadro generale

Nel Piano delle arti si esprime una nuova concezione della scuola in cui trovano ampio spazio l'apprendimento, la pratica, la creazione, la conoscenza storico-critica e la fruizione consapevole di molteplici forme di espressione dei diversi linguaggi artistico-performativi, dalla musica alla danza, dal teatro al cinema, dalle arti grafiche, pittoriche, plastiche e multimediali al design, dalla poesia ad altre elaborazioni di scrittura che valorizzino la lingua italiana nella sua evoluzione storica, ma anche nelle sue identità geografiche.

Il sistema di istruzione e formazione svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare che l'educazione all'espressione e alla fruizione artistica entri a far parte del percorso formativo di tutte le cittadine e di tutti i cittadini.

Le pratiche artistiche devono essere garantite a tutti come forma di cultura universale, accompagnata da un sapere *critico* che ne rafforzi da un lato la valenza estetica, espressiva ed emotiva, dall'altro la connessione con gli altri ambiti della conoscenza, tra i quali le neuroscienze e la neuroestetica.

È opportuno avvicinare alle arti fin dalla scuola dell'infanzia, con modalità che considerino lo sviluppo globale della persona, la libera e attiva esplorazione degli scenari e dei contesti espressivi, attraverso una didattica laboratoriale, capace di intercettare e valorizzare le diverse *intelligenze*.

Le arti concorrono a creare, decifrare, interpretare la realtà e ad integrare i processi conoscitivi, veicolano messaggi profondi e valori antropologici universali, attivano processi comunicativi, stimolano il pensiero divergente e generativo, concorrono allo sviluppo dell'immagine di sé, promuovono la riflessione e la creazione di paradigmi ecologici della realtà, creano reti sociali di pratiche d'eccellenza.

La scuola rappresenta il laboratorio naturale per la scoperta e lo sviluppo di facoltà umane e potenzialità espressive, in cui conoscenza, azione, riflessione si alimentano in una circolarità virtuosa, per favorire lo sviluppo di capacità creative e innovative sin dall'infanzia.

L'apprendimento, la pratica, la creazione, la conoscenza storico-critica e la fruizione consapevole delle arti guidano gli studenti verso una sempre maggiore capacità di lettura attiva, partecipata e critica del reale. Una dimensione necessaria ancor più oggi, in un contesto comunicativo e sociale denso di messaggi da decodificare e comprendere.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Il linguaggio artistico veicola in modo diretto e immediato valori e messaggi, sentimenti ed emozioni, pensieri e stati d'animo, creando comunicazione e condivisione profonda ed empatica. L'arte è linguaggio universale, strumento di inclusione e di dialogo interculturale, occasione di valorizzazione delle differenze individuali, di scoperta e di valorizzazione di talenti, mezzo efficace per l'orientamento, il contrasto della dispersione e del bullismo.

Studiare, sperimentare, apprendere e praticare diverse arti sviluppa la dimensione sociale in termini di relazioni, di scambi e di reciprocità, rende consapevoli della necessità del rispetto per il bene comune e il patrimonio culturale. In tale prospettiva, ogni scuola contribuisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), in linea con le misure e le azioni del presente Piano, si realizza, a partire dalla scuola dell'infanzia, mediante percorsi curricolari anche in una dimensione verticale, attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata in collaborazione con istituti e luoghi della cultura, enti locali e altri soggetti pubblici e privati.

2. Istituzioni scolastiche e coinvolgimento interistituzionale: il sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività»

Il territorio, con la propria identità e il particolare patrimonio materiale, immateriale e digitale, può offrire interessanti e originali contributi per arricchire il PTOF delle scuole e concorrere alla realizzazione delle progettualità legate al presente Piano, anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni culturali, associative e museali, delle realtà produttive, imprenditoriali e del terzo settore.

Al fine di favorire la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e le realtà territoriali, nazionali e/o locali, è istituito il sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 (in seguito "decreto legislativo").

Concorrono a realizzare il sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione tutti i seguenti soggetti:

- Il Ministero dell'istruzione e del merito - MIM;
- Il Ministero dell'università e della ricerca - MUR;
- il Ministero della cultura - MIC;
- il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - MAECI;
- l'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa - INDIRE;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, organizzate nelle reti di scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione e nelle reti di scuole del secondo ciclo;
- le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica - AFAM;
- le università;
- gli istituti tecnologici superiori – ITS Academy;
- gli istituti del Ministero della cultura;
- gli istituti italiani di cultura;
- altri soggetti collettivi pubblici e privati, in particolare quelli del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale, specificatamente accreditati secondo le procedure del decreto del 14 agosto 2019, n. 764.

Le diverse iniziative proposte dalle istituzioni scolastiche, coerenti con il presente Piano, sono inserite nel PTOF e si svolgono in maniera organica e integrata, attraverso attività teoriche e pratiche, improntate ad una didattica laboratoriale interdisciplinare.

Per le finalità indicate al precedente articolo, è importante la promozione delle suddette iniziative anche nei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA), nei percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena e negli istituti penali per i minori.

Le istituzioni scolastiche potranno, inoltre, far riferimento ai seguenti documenti:

- Protocollo d’intesa del 11 giugno 2021, siglato tra MI e MiC, recante “Interventi volti alla promozione dell’educazione alla cultura delle arti, della musica, della creatività, del cinema, del teatro e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche”
- Protocollo d’intesa del 10 agosto 2021, siglato tra MI e MiC, “Per l’attuazione dell’articolo 3, comma 1, lettera f), e dell’articolo 27, comma 1, lettera i), della legge 14 novembre 2016, n. 220” finalizzato al potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, nonché l’alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, lettere c) e f), della legge n. 107 del 2015.
- Convenzione Europea del Paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000;
- Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del Patrimonio culturale, “Convenzione di Faro” del 2005, sottoscritta dall’Italia nel 2013, ratificata dal Parlamento italiano il 23 settembre 2020;
- programma della Commissione Europea “Creative Europe” Supporting Europe's cultural and creative sector per il periodo 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione Europea n. 477 del 22.7.2014 “Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l’Europa”;
- contributi multilingue tematici digitalizzati dai Paesi membri dell’Unione Europea all’interno di progetti finanziati dalla Comunità, quali la piattaforma culturale “Europeana”;
- Legge 14 novembre 2016, n. 220, recante la “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo”;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- IV Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio culturale - 2021;
- Manifesto on the freedom of the Expression of Arts and Culture in the digital Era (Manifesto sulla libertà di espressione dell'arte e della cultura nell'era digitale) del Comitato direttivo per la cultura, il patrimonio e il paesaggio del Consiglio d'Europa dedicato all'importanza della creazione artistica e dell'industria culturale (10 novembre 2020);
- Regolamento (Ue) 2021/818 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027).

Per la migliore realizzazione delle finalità del presente Piano, le istituzioni scolastiche trovano come naturali e prioritari interlocutori i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività», anche al fine di trasmettere l'importanza dell'impegno nel mondo del volontariato e nelle organizzazioni del terzo settore. È auspicabile l'avvicinamento a personalità (ricercatori, artisti e intellettuali) note per la loro professionalità nell'ambito dei «temi della creatività».

In un ambito così innovativo, quale quello delineato dal Piano, è necessario improntare la didattica a metodi efficaci, soprattutto di tipo laboratoriale, capaci di stimolare la curiosità e la sperimentazione e di favorire il pensiero creativo e critico. La formazione dei docenti impegnati nei «temi della creatività» costituisce, pertanto, una delle priorità strategiche del Piano nazionale di formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107, come già indicato nell'articolo 8 del decreto legislativo ed è parte integrante del Piano Nazionale Scuola Digitale.

3. «Temi della creatività»

La progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel PTOF, in linea con le misure e le azioni del presente Piano, è finalizzata a promuovere i «temi della creatività» di cui all'articolo 3 del decreto legislativo:

a) *musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;*

b) *teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;*

c) *artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con*



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;

d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

4. Priorità strategiche del Piano delle arti

Il Piano delle arti si pone le seguenti priorità strategiche:

- 1) promuovere, nell'ottica di una scuola vissuta come centro culturale di primo livello del territorio, l'apprendimento, la pratica, la creazione, la conoscenza storico-critica e la fruizione consapevole dei linguaggi artistici quali requisiti fondamentali e irrinunciabili del curriculum, anche in riferimento allo sviluppo delle competenze sociali, civiche e di cittadinanza europea, all'inclusività e alla valorizzazione delle differenze individuali, considerando anche l'apporto di approcci formativi "non formali" e "informali";
- 2) valorizzare il patrimonio culturale, materiale, immateriale, digitale e ambientale facilitandone la conoscenza, la comprensione e la partecipazione da parte di tutti, garantendo il pluralismo linguistico e l'attenzione alle minoranze e alle tradizioni popolari locali;
- 3) favorire, nella scuola dell'infanzia, esperienze volte ad educare al piacere del bello e alla percezione estetica attivando processi cognitivo-emotivi sinestetici e metaforici;
- 4) fornire, attraverso specifiche azioni dell'Amministrazione centrale e periferica, supporto informativo e organizzativo alle progettualità delle istituzioni scolastiche e delle reti di scuole nelle aree afferenti ai «temi della creatività» in una dimensione nazionale e internazionale;
- 5) favorire stabili collaborazioni tra le istituzioni scolastiche e i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività», al fine di realizzare attività progettuali nei luoghi della produzione artistica e culturale.

5. Misure ed azioni del Piano delle arti

Il Piano delle arti reca le seguenti misure declinate in specifiche azioni:



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

a) sostegno alle istituzioni scolastiche e alle reti di scuole, per realizzare un modello organizzativo flessibile e innovativo, quale laboratorio permanente di conoscenza, pratica, ricerca e sperimentazione del sapere artistico e dell'espressione creativa.

Azioni specifiche:

a) 1 gestione e aggiornamento del “Portale delle arti” sui «temi della creatività», in collaborazione con INDIRE, finalizzato anche alla selezione, condivisione e diffusione di buone pratiche;

a) 2 realizzazione, da parte di INDIRE, di una rilevazione condotta alla fine del triennio volta a individuare i principali punti di forza conseguiti su tutto il territorio nazionale.

b) supporto alla diffusione dei poli a orientamento artistico e performativo, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 31 gennaio 2022, n. 16, nel primo ciclo di istruzione, e di reti di scuole impegnate nella realizzazione dei «temi della creatività» nel secondo ciclo di istruzione.

Azioni specifiche:

b) 1 individuazione, presso gli Uffici scolastici regionali, di referenti per l'attuazione del Piano delle arti, chiamati a interagire con i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» presenti sul territorio, per favorire collaborazioni con istituzioni scolastiche, singole o in rete, anche avvalendosi del supporto dei poli a orientamento artistico e performativo per il primo ciclo d'istruzione;

b) 2 destinazione alle istituzioni scolastiche costituite in poli ad orientamento artistico e performativo di specifiche misure finanziarie per lo sviluppo dei «temi della creatività», secondo quanto previsto dal paragrafo 6 del presente decreto.

c) sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutte le bambine ed i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa.

Azioni specifiche:

c) 1 costituzione di orchestre, gruppi strumentali e vocali, gruppi di danza, gruppi per attività artistiche di area visuale anche digitale, compagnie di teatro;

c) 2 progettazione di percorsi caratterizzati dalla sinergia di diversi linguaggi artistico-performativi e da metodologie didattiche innovative, anche attraverso modalità e strumenti digitali;

c) 3 progettazione di iniziative e pratiche didattiche volte a favorire l'uso di forme espressive poetiche e narrative anche in lingua straniera;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- c) 4 progettazione di percorsi, esperienze, materiali indirizzati alla comprensione, diffusione, valorizzazione e fruizione consapevole del patrimonio culturale, anche attraverso la realizzazione di mostre, concerti, performance, in eventuale cooperazione con Festival, Premi, Rassegne culturali, nonché attraverso modalità e strumenti innovativi;
- c) 5 collaborazione con musei, siti, istituti e luoghi della cultura, archivi, biblioteche e soprintendenze;
- c) 6 realizzazione di esperienze performative visive e audiovisive che integrino linguaggi artistici e tecnologici con conoscenze storiche, filosofiche e letterarie;
- c) 7 costruzione di ambienti di apprendimento, anche digitali, volti a favorire la creatività e l'espressione di emozioni e pensieri attraverso molteplici linguaggi;
- c) 8 costruzione di ambienti di apprendimento, anche digitali, volti a favorire la comprensione delle connessioni possibili tra i linguaggi scientifici e quelli creativo-espressivi.

d) promozione da parte delle istituzioni scolastiche, delle reti di scuole, dei poli a orientamento artistico e performativo, di partenariati con i soggetti del Sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività», per la co-progettazione e lo sviluppo dei «temi della creatività» e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali anche nell'ambito di accordi quadro preventivamente stipulati dal Ministero dell'istruzione e del merito nonché dal Ministero della cultura, di concerto con il Ministero dell'istruzione e del merito.

Azione specifica:

d) 1 collaborazione tra istituzioni scolastiche, anche costituite in reti o in poli (a partire dall'a.s.2024/2025), e soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» di cui alle lettere c), e), f), g), ed i);

e) promozione della partecipazione delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy.

Azioni specifiche:

e) 1 progettazione di percorsi finalizzati a favorire la conoscenza e la comprensione degli aspetti più significativi del paesaggio, anche sonoro, con particolare riferimento alla valorizzazione ed alla tutela del territorio e della biodiversità, in un'ottica di sviluppo sostenibile;

e) 2 costruzione di percorsi di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio culturale locale, delle arti e delle tradizioni popolari nonché di tecniche di produzione artigianale e/o enogastronomica;

e) 3 attivazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza e la valorizzazione delle eccellenze italiane nel Paese e nel mondo.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

f) potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

Azioni specifiche:

- f) 1 attivazione di percorsi laboratoriali, anche interartistici, per l'ideazione, la realizzazione e la messa in scena di opere di tradizione e originali;*
- f) 2 realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali (es. video, podcast, siti web, app, blog, vlog), a partire anche dalla conoscenza e dall'approfondimento storico-critico del patrimonio fotografico e cinematografico;*
- f) 3 progettazione di interventi di riqualificazione urbana orientata, altresì, a sensibilizzare sul senso di appartenenza ai luoghi, a stimolare la partecipazione condivisa di attività artistiche, anche di arte pubblica relazionale, e a promuovere l'attivazione di laboratori intergenerazionali dedicati ai temi della memoria e della lotta a qualsiasi forma di discriminazione e al rispetto e alla tutela dell'ambiente;*
- f) 4 realizzazione di percorsi didattici dedicati all'approfondimento di temi della cultura umanistica;*
- f) 5 progettazione di interventi di documentazione (fotografica-video) di beni culturali del patrimonio storico-artistico e paesaggistico delle diverse aree geografiche, anche a rischio ambientale.*

g) potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità.

Azioni specifiche:

- g) 1 realizzazione di percorsi didattici (anche in realtà aumentata) dedicati allo studio di temi e problemi relativi al mondo antico;*
- g) 2 progettazione di itinerari ragionati sulle testimonianze archeologiche territoriali e loro diffusione attraverso applicazioni digitali anche in lingua straniera;*
- g) 3 progettazione di esperienze di "scrittura collaborativa";*
- g) 4 promozione, in accordo con il Ministero della cultura, di percorsi, esperienze e produzione di materiali informativi indirizzati alla fruizione consapevole del patrimonio archeologico, in particolare di quello presente nei contesti territoriali di riferimento, e alla conoscenza, anche in funzione orientativa, della formazione specifica richiesta per il recupero e il restauro di un bene.*

h) agevolazioni per la fruizione, da parte delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti, di musei e altri istituti e luoghi della cultura, mostre, esposizioni, concerti, spettacoli e performance teatrali e coreutiche.

Azione specifica:



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

h) 1 stipula di Accordi quadro tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della cultura e altre istituzioni di rilievo rappresentative delle diverse offerte culturali.

i) incentivazione di tirocini e stage artistici di studentesse e studenti all'estero e promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici.

Azioni specifiche:

i) 1 promozione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura e con Enti pubblici o privati, di azioni di scambio e partenariati finalizzati alla conoscenza della cultura artistica nazionale e internazionale attraverso la partecipazione a eventi e la progettazione condivisa di attività di studio e di pratica artistica e performativa che coinvolgano studentesse e studenti di uno o più paesi europei ed extraeuropei;

i) 2 progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di soggiorni-studio con valenza orientativa per conoscere e confrontare i sistemi dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e analoghe realtà nel contesto internazionale;

i) 3 partecipazione a manifestazioni e concorsi nazionali ed internazionali finalizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei talenti, in particolare nel settore delle arti performative e visive;

i) 4 progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di laboratori, seminari e stage che prevedano l'esperienza didattica diretta con alte professionalità presenti nel contesto nazionale e internazionale.

Il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della cultura, secondo le rispettive competenze, sono i promotori delle misure indicate con le lettere a), b), h).

Alle istituzioni scolastiche è rimessa l'attuazione delle misure di cui alle lettere c), d), e), f), g), i).

6. Attuazione del Piano e riparto del fondo per lo sviluppo dei «temi della creatività» su base triennale

1. Con riguardo alle modalità di finanziamento delle suddette misure, tenuto conto dell'istituzione di un apposito fondo denominato "Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività" con una dotazione di 1.000.000,00 euro per l'anno 2023 e di 950.000,00 euro annui per gli anni 2024 e 2025, saranno finanziate le misure di cui all'articolo 5 comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60.

2. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione provvede a ripartire secondo criteri oggettivi i



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

finanziamenti e ad indicare le caratteristiche delle proposte progettuali, alle quali dovranno uniformarsi gli avvisi degli Uffici scolastici regionali.

3. Sono distribuite le risorse relative all' e.f. 2023:

3.1. misura d) per l'attuazione delle misure c), e), f), g), i): **€ 1.000.000,00**

4. Sono distribuite le risorse relative all'e.f. 2024:

4.1. misura d) per l'attuazione delle misure c), e), f), g), i): **€ 600.000,00**

4.2. misura b) per i poli ad orientamento artistico e performativo di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60: **€ 350.000,00**

5. Sono distribuite le risorse relative all'e.f. 2025:

5.1. misura d) per l'attuazione delle misure c), e), f), g), i): **€ 600.000,00**

5.2. misura b) per i poli ad orientamento artistico e performativo di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60: **€ 350.000,00**

7. Monitoraggio

Il Piano è sostenuto da un'azione di monitoraggio condotta dall'INDIRE, finalizzata a osservare ogni anno, e a confrontare negli anni, le attività e i principali risultati rispetto alle misure c), d), e), f), g), i). Il monitoraggio è attuato con un approccio di tipo qualitativo e quantitativo, che integri i dati rilevati con quelli in possesso dell'INDIRE e del Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione e del merito.

Il piano delle azioni di monitoraggio prevede:

A) una rilevazione collegata agli esiti degli avvisi diretta a verificare:

- la tipologia e il numero dei soggetti coinvolti;
- la tipologia e i contenuti dei progetti attivati;
- le metodologie utilizzate;
- le procedure di ordine organizzativo e gestionale;
- le risorse effettivamente impiegate;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

B) una rilevazione condotta alla fine del triennio volta a verificare i principali risultati conseguiti su tutto il territorio nazionale.

Gli esiti delle azioni di monitoraggio saranno pubblicati sul Portale “Il Piano delle arti”.

Decorso il triennio, la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione presenta al Ministro dell’istruzione e del merito ed al Ministro della cultura una relazione sull’attuazione del presente Piano indicando gli eventuali profili di criticità e formulando proposte risolutive.